

Racket dei mezzi agricoli ad Alimena **C'è il film dell'estorsione, due condanne**

ALIMENA. Due condanne nell'inchiesta sul racket degli attrezzi agricoli nel centro madonita. I giudici del Tribunale di Termini ieri hanno condannato a quattro anni e quattro mesi di reclusione Saverio Aliseo, 53 anni, a tre anni invece Paolo Giuseppe Miserendino, ventiduenne. Entrambi sono di Alimena. Dovevano rispondere di estorsione. L'accusa in aula e nella fase delle indagini è stata rappresentata dal sostituto procuratore Frank Di Maio. L'inchiesta ruota attorno al furto di automezzi agricoli, che sarebbero stati restituiti ai proprietari dietro il pagamento del «pizzo». Gli inquirenti hanno fatto luce su alcuni episodi, che si verificarono nella cittadina nei mesi scorsi e che avevano visto come vittime allevatori e agricoltori.

I carabinieri si misero sulle tracce di quattro persone di Alimena a maggio, subito dopo la denuncia di un agricoltore originario di Petralia Sottana, ma residente a Gangi.

L'uomo si presentò dai militari dicendo di aver subito il furto di un trattore e di essere stato successivamente avvicinato da un uomo, che gli avrebbe chiesto un milione per averlo indietro.

Gli investigatori invitarono il contadino a mettere nero su bianco denunciando i fatti. Ma, questi all'inizio si mostrò titubante. Poi, forse resosi conto che difficilmente sarebbe riuscito ad entrare di nuovo in possesso del mezzo, decise di rompere gli indugi.

I carabinieri confidarono nella collaborazione della vittima per cercare di «incastrare» i presunti estortori. Decisero di stare al gioco. Venne così fissato un appuntamento alla periferia di Alimena. L'agricoltore, naturalmente, si presentò. Aveva con sé banconote per un milione, che erano state segnate in precedenza. Ma, non solo. Per raccogliere tutte le prove, gli investigatori avrebbero fatto ricorso anche a una telecamera e a un mini – registratore per filmare l'incontro e incidere su un nastro tutta la conversazione.

I primi arresti scattarono fra maggio e giugno, l'operazione si completò ad agosto. Rimasero coinvolti in quattro. Saverio Aliseo e Paolo Giuseppe Miserendino sono stati condannati dai giudici del Tribunale di Termini. I fratelli Massimo e Mario Genduso, rispettivamente di 25 e 30 anni, coinvolti nell'inchiesta e assistiti dagli avvocati Francesco Costantino e Giuseppe Calabrese, hanno chiesto e ottenuto di essere processati con il rito

abbreviato per ottenere uno sconto sulla pena. L'udienza, per loro, è stata fissata per il mese prossimo.

Calogero Morreale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS